

l'Amministrazione comunale di Teg-  
giano proprio in questa area intende at-  
tuare un Piano di insediamento produttivo  
(Pip) che comprometterebbe irrimediabil-  
mente l'*habitat* naturale per la presenza  
della cicogna: l'inizio dei lavori sembra  
addirittura imminente.

negli impegni programmatici del  
Parco nazionale del Cilento-Vallo di Diano  
veniva proposto proprio un « Progetto Ci-  
cogna » successivamente e inspiegabil-  
mente cancellato;

tutelare una specie protetta in via di  
estinzione — quale la cicogna bianca — e  
il suo *habitat* rientra nel quadro della  
normativa sancita da convenzioni e leggi  
nazionali e internazionali attinenti al com-  
plesso del sistema ecologico in relazione  
alla conservazione della natura, degli eco-  
sistemi, degli *habitat* naturali, della biodi-  
versità, della qualità della vita —:

quali iniziative intendano intrapren-  
dere per salvaguardare l'area di nidifica-  
zione e l'*habitat* della cicogna, ed in par-  
ticolare, se non ritengano di adottare le  
iniziative necessarie affinché il progetto  
cicogna possa essere ricompreso tra gli  
impegni programmatici del Parco nazio-  
nale del Cilento. (4-08666)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BENVENUTO, PISTONE, GRANDI,  
CENNAMO, COLUCCINI, FLUVI, GA-  
LEAZZI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e  
TOLOTTI. — Al Ministro per i beni e le  
attività culturali. — Per sapere — premesso  
che:

è rimasta senza risposta l'interroga-  
zione n. 5-02500 del 22 ottobre 2003 sul  
rischio che, a causa della perdurante at-  
tività delle cave di pomice, l'isola di Lipari  
(Messina) venga depennata dall'elenco dei  
siti protetti dall'UNESCO come *world he-  
ritage*;

risulta agli interroganti che a di-  
stanza di oltre quattordici mesi non è  
stato mantenuto alcuno degli impegni as-  
sunti dallo Stato e dalla Regione siciliana  
in occasione della conferenza internazio-  
nale sulla tutela e valorizzazione delle  
isole vulcaniche, svoltasi proprio a Lipari  
all'inizio di ottobre del 2002;

perdura inoltre il sorprendente silen-  
zio di Governo e Regione in merito al-  
l'unica seria proposta di riconversione  
delle cave pomicifere, presentata a suo  
tempo dai Democratici di Sinistra di Li-  
pari;

nel frattempo, poco o nulla si continua  
a sapere della sbandierata iniziativa dell'at-  
tivazione di un apposito tavolo tecnico che  
avrebbe dovuto coinvolgere « popolazioni  
locali, forze sociali ed economiche, associa-  
zioni culturali e ambientali » —:

quale piano intenda presentare al-  
l'UNESCO entro la richiesta scadenza, or-  
mai a giorni, del 1° febbraio 2004 in  
ordine alle misure che l'Italia intende  
adottare per tutelare il sito di Lipari;

quali sono, con particolare riferi-  
mento a Lipari, i progetti della Commis-  
sione consultiva per i piani di gestione dei  
siti UNESCO e per i sistemi turistici locali,  
annunciata dal sottosegretario onorevole  
Bono nel dicembre scorso. (5-02801)

*Interrogazione a risposta scritta:*

PISTONE. — Al Ministro per i beni e le  
attività culturali, al Ministro dell'istruzione,  
dell'università e della ricerca. — Per sapere  
— premesso che:

nell'atrio della scuola elementare di  
Leonessa (Rieti), nel corso di alcuni lavori  
edili, è stata demolita, senza alcuna mo-  
tivazione, la struttura in muratura, com-  
prendente colonne, stucchi e lapide, ivi  
esistente da sette anni, dedicata a 51  
martiri cittadini di Leonessa, e il com-  
plesso del busto bronzeo raffigurante il  
sacerdote martire Don Concezio Chiaretti,

vice rettore del seminario vescovile di Rieti, fucilato dai nazi-fascisti, con altre 50 persone, il 7 aprile del 1944;

nella delibera comunale di affidamento lavori non era in alcun modo prevista la suddetta demolizione, assolutamente non necessaria per l'esecuzione delle opere da realizzarsi;

la spesa per il monumento in oggetto, opera dello scultore Italo Crisostomi, fu sostenuta dall'ANFIM, Associazione Nazionale Famiglie Italiane dei Martiri, per conto dell'Associazione Nazionale Cappelani Militari d'Italia e della Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo presso il Ministero dell'interno, dopo le regolari autorizzazioni concesse dal Ministero della pubblica istruzione, dalla prefettura, dal comune e dagli organi scolastici di Rieti e di Leonessa;

con la demolizione della suddetta opera non è quantificabile il danno morale e l'offesa arrecata alla memoria dei 51 cittadini di Leonessa, all'Associazione dei familiari, alla direzione degli insegnanti e agli alunni della scuola —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati al fine di conoscere le motivazioni che hanno causato la demolizione suddetta, tenuto conto del fatto che non esistono disposizioni in tal senso né da parte del Ministero dell'istruzione, né tantomeno dal Ministero dell'interno e per far sì che il busto in bronzo e la targa con l'epigrafe, attualmente raccolti alla meno peggio, nello spazio antistante la scuola, vengano recuperati per una dignitosa, giusta e adeguata collocazione. (4-08695)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

POLLEDRI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

fin dall'anno 2000, le Poste russe, nell'ottica di una loro riorganizzazione, hanno mostrato interesse nel modello italiano apprezzando l'organizzazione e la struttura tecnologica delle Poste Italiane che meglio di altre risponderebbero alle loro finalità;

a tale scopo verso la fine del 2000, sono stati avviati contatti tra le due Amministrazioni Postali e nel febbraio del 2001 la Delegazione delle Poste russe ha firmato insieme alle Poste Italiane un *Memorandum of Understanding* nel quale sono stati evidenziati i punti più salienti della suddetta collaborazione;

il punto principale è stato individuato nella realizzazione di una società mista con l'obiettivo di sviluppare la Posta Ibrida in Russia come avviene in Italia che è appunto gestita dalla società Postel spa;

il *business plan* dell'operazione è stato condiviso da entrambe le Amministrazioni e l'investimento italiano è stato ipotizzato in circa un milione di euro di cui quattrocentomila euro in macchine usate di Postel da noleggiare ai russi;

nell'ottobre del 2002 la società mista era di imminente costituzione, ma per motivi non ben chiari il tutto è stato bloccato dal Consiglio di Amministrazione delle Poste Italiane;

una fattiva collaborazione tra i due sistemi paese nel settore postale, avrebbe una ricaduta in termini di altri progetti (logistica, impiantistica, approvvigionamenti e sistemi di pagamento) i quali inciderebbero su tutta un'altra serie di operatori italiani —:

se il Ministro non ritenga che il progetto di cui in premessa, possa essere di particolare interesse per l'Italia. (4-08683)

RAISI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

attraverso il servizio postale viaggiano una serie di informazioni sulle persone (l'estratto conto bancario, le bollette